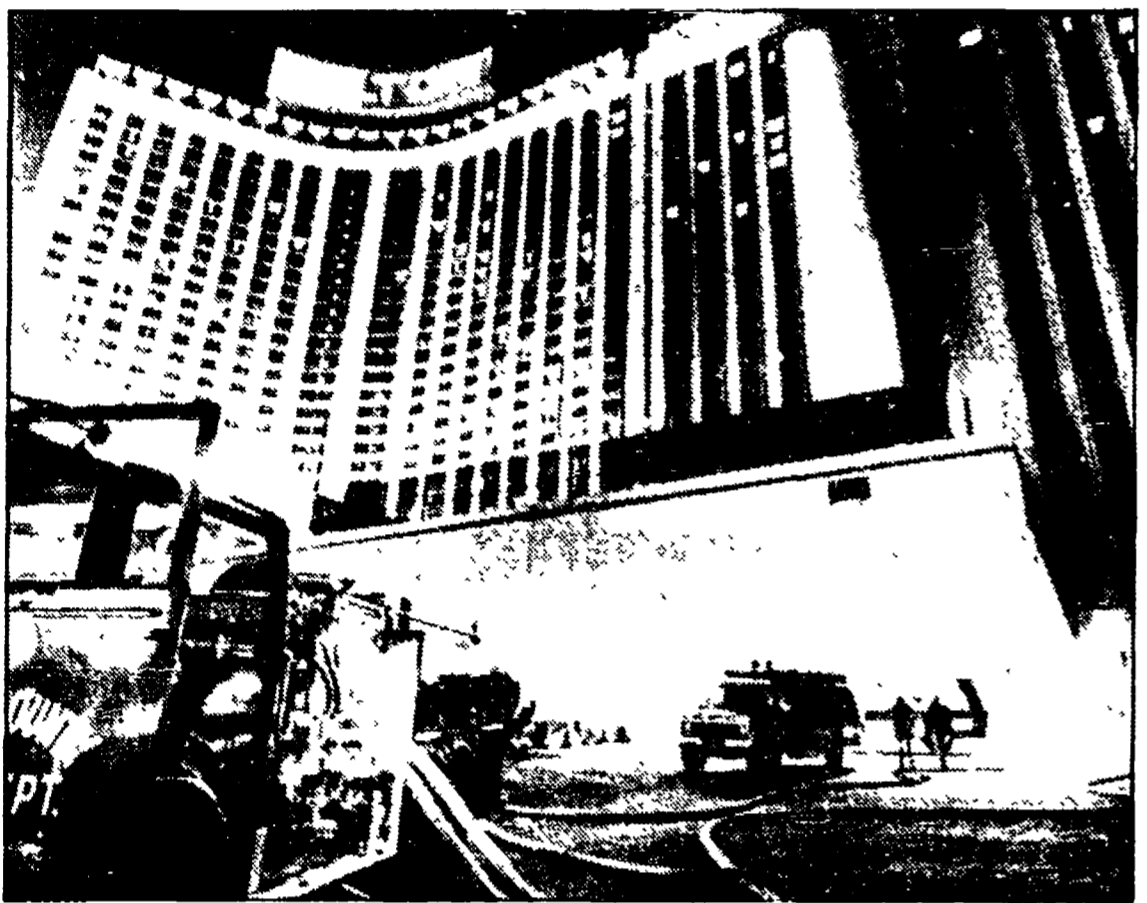


# Ogni anno ottomila morti e ottomila miliardi di danni USA, anche la mafia nell'«industria» degli incendi dolosi



**La proprietà immobiliare dietro i roghi in quartieri poveri a New York come a Boston, la vendetta mafiosa a Las Vegas - 80.000 ettari di bosco perduti in questi giorni nel West - Psicosi diffusa**

Dal nostro corrispondente  
**NEW YORK.** Qui la paura del fuoco è una presenza incombente. In questo incendio delle Brownstones, quelle armature metalliche che degradano dalle vecchie, umane case di mattoni a quattro-cinque piani, sono ancora una costante del paesaggio urbano newyorkese, pur così segnato dai grattacieli. In tutti gli uffici, con cadenza annuale, si svolgono esercitazioni nel presupposto che il palazzo possa andare a fuoco. Decaloghi perentori forniti dai pompieri sono affissi in ogni dove. In tutte le case di nuova costruzione è installato lo «smoke detector», il segnalatore del fumo. Una polizia appena dissimulata a leggia nelle metropoli che sono percorse, con una frequenza ineccepibile in Europa, da sterminati camion simili a giganteschi giocattoli, le utilitarie e rutilanti macchine del vigliacco fuoco.

Un eccesso di preoccupazioni è più che giustificato. Gli edifici sono sovraccarichi di materiale infiammabile: legno, moquette, anche trappole spesse, tubi e fili di plastica, carta e cartone prodotti in assurda abbondanza dalla società del consumo. Il dollaro, lo spreco. Temperature torride si abbattano durante l'estate soprattutto (ma non soltanto) sulle regioni meridionali. Nella guerra contro il fuoco ogni anno muoiono ottomila americani e vengono persi, soltanto nelle ultime due settimane, 80 mila ettari di bosco, un miliardo e trecento milioni di dollari (all'incirca ottomila miliardi di lire).

Ma la peculiarità americana è l'arson, l'incendio doloso. Qualche tempo fa la rivista «Fortune» ha scritto che questa è diventata una delle industrie-guida della città di New York. L'anno scorso dei 39 mila incendi che hanno devastato palazzi e abitazioni di questa metropoli, ben 7.200 sono stati definiti dolosi, non sulla base di certezze, ma dopo inchieste della polizia, dei pompieri o della magistratura. Nel South Bronx, ad Harlem e in altri quartieri che vanno in rovina e disperazione o per profitti, si pagano questi palazzi fatti di cemento sospeso, ma dopo inchieste della polizia, dei pompieri o della magistratura. Nel South Bronx, ad Harlem e in altri quartieri che vanno in rovina e disperazione o per profitti, si pagano questi palazzi fatti di cemento sospeso, ma dopo inchieste della polizia, dei pompieri o della magistratura.

Una peculiarità nella peculiarità è l'incendio per vendetta mafiosa. La capitale mondiale di questa attività è Las Vegas. Il 21 novembre del 1980 l'albergo MGM, con 22nessa casa da gioco, prese fuoco in una notte di pioggia: 84 persone morirono bruciate o a sfasciate negli ultimi piani di questo gigantesco tempio del gioco d'azzardo, e più di 700 rimasero ferite. Altri incendi dolosi furono appiccati, nel giro di tre settimane, in altri due alberghi: ma furono spenti prima che provocassero vittime. Dopo un paio di mesi fu appiccato il fuoco all'Hilton di Las Vegas, il più grande d'America: sei morti e 300 feriti. Anche qui, come all'MGM, fu trovata la prova del dolo: gli incendi erano scoppiati contemporaneamente in tre parti diverse dell'immenso edificio.

Nel 1982 a Boston ce prende il sopravvento nelle grandi cronache degli incendi dolosi. In pochi mesi vanno in fiamme ben 1.400 edifici. In parte perché i proprietari vogliono alcune polizze di assicurazioni fraudolente, come a New York, in parte per vendetta e per ricatto, come a Las Vegas. In parte, come in tutti i grandi centri affitti da sfasciame urbano (il primo spetta a Detroit) per puro vandalismo. Ma poi, quando si ricostruisce la mappa di questi fuochi, si scopre che vanno a fuoco soprattutto case e quartieri abitati da poveri se sono vicini al centro, cioè dove si

## L'Unità - CONTINUAZIONI

# Il PSI: è un vero centro-sinistra

riguarda, da un lato, le pressioni esercitate dalla Democrazia cristiana perché il governo si dichiarasse «a sinistra» e dalla sinistra a destra, dall'altro si ricollega alle discussioni interne al PSI. Martelli sta in un'interposizione dell'«Unità» che ha il carattere di una presa di posizione del gruppo più vicino a Craxi — anche i confronti di posizioni di dirigenti socialisti come Ruffolo o come Formica — che non è utile che «il pentapartito» si occupi di una guida socialista sia dominata dall'intento o dalla preoccupazione di ergersi in alternativa

al PCI. Prima di tutto, aggiunge, perché i comunisti non possono «costituire in alternativa politica praticabile». In secondo luogo, perché Martelli, le basi politiche e programmatiche della maggioranza «sono quelle di un vero centro-sinistra e non quelle del centro-sinistra».

Il vicesegretario socialista non spiega che cosa dovrebbe essere un vero centro-sinistra, quali sarebbero i tratti di questa formula: «La stagione politica che si apre per il PSI», afferma — «non è in conflitto con l'evoluzione delle scelte e dei rapporti politici che posso-

## Zangheri

«È certamente un errore aver accantonato il problema della riforma del Parlamento, della sua struttura, del numero dei suoi componenti. La lentezza e la carenza di iniziative legislative parlamentari sono note. Esse non dipendono soltanto dalla incapacità delle maggioranze di orientare la politica, ma anche dalla mancanza di questa capacità, la volontà politica, la convergenza dei propositi, la coesione delle forze in Parlamento dalla struttura meno plebataria potrebbe contribuire efficacemente queste tendenze e sono stati anche di studio i partiti di maggioranza e di alcuni di questi stessi partiti. Capisco che è un errore non aver preso in considerazione di obiettivi concreti e condensarli in uno spazio necessariamente ristretto, ma la causa di questa carenza è principalmente formale. È la mancanza di una linea politica e culturale, il carattere evasivo e indeciso dei partiti, che pagano veri e propri errori, che vanno denunciati con franchezza».

Parti di veri e propri errori. Facciamo qualche esempio.

## Comiso

finta di non accorgersene nelle mani del potere. In un'occasione la battaglia di Comiso sta diventando sempre più chiara: la battaglia di tutti i pacifisti italiani, di tutti i pacifisti europei, di tutti i pacifisti del mondo. Sarà pure un fatto simbolico, ma è la prima volta in Europa — esulta un giovane di Padova — che si è installato all'IMAC da una base atomica.

La polizia è schierata in forze, ovviamente. Ma nonostante questo, il gruppo di pacifisti (prima 6, e poi altri 4 pacifisti sono stati ammanettati pochi minuti dopo essere penetrati nel campo) non ha mai smesso di pacifista comincia e prosegue in un clima disteso. Nessuno pensa ad un'operazione di cattura: quelle di giovedì e di venerdì sono state iniziative di carattere individuale, prese all'insaputa della maggioranza e del comitato di gestione dei giovani del campo, organizzati con un consiglio di delegati che si riunisce periodicamente per stabilire le iniziative da prendere. E il blocco dei lavori nel vecchio aeroporto di Hiroshima.

Il sole impetuoso, in una giornata fortunatamente limpida e asciutta, non scoraggia sino al pomeriggio questi giovani decisi a passare gli ultimi vacanze, a Comiso. Partecipano al presidio anche alcuni parlamentari: iersiani arrivati Giannino Rossino, del PCI, e Fiamino Cruciani, del PSDI.

L'altro punto di riferimento della lotta pacifista è la piazza del paese. Qui, la sera, da più di un mese si ripetono assemblee di altri iniziative con cui si tende a creare un rapporto con

## Palermo

diretti da Chinnici, avevano ritrovato l'anno scorso mezzo miliardo in dollari e lire. Era, anche, un'occasione per un'operazione di pacifista comincia e prosegue in un clima disteso. Nessuno pensa ad un'operazione di cattura: quelle di giovedì e di venerdì sono state iniziative di carattere individuale, prese all'insaputa della maggioranza e del comitato di gestione dei giovani del campo, organizzati con un consiglio di delegati che si riunisce periodicamente per stabilire le iniziative da prendere. E il blocco dei lavori nel vecchio aeroporto di Hiroshima.

## Vacanze

nizzati e la forza del numero consentono riduzioni di spesa complessiva un tempo inimmaginabili. Ma quali vacanze, secondo quale filosofia, con quale politica?

Per restare alla parte del mondo in cui è collocata l'Italia, cioè l'Occidente capitalistico, una prima novità si ebbe nella seconda metà del secolo scorso quando — relativamente in massa — i buoni borghesi, i borghesi arricchiti, i mercanti cominciarono a copiare l'aristocrazia e, non ritenendo per lo più conveniente costruirsi una seconda casa o villa (ma anche di questa ce fu un gran fiorire), inventarono i grandi alberghi di lusso dove si potevano avere tutti gli agi senza subire il peso finanziario di una manutenzione e di una gestione per tutto l'anno.

La vera rivoluzione è arrivata però in questi ultimi decenni, cominciata negli USA e dilagata ben presto nel resto del mondo: sono le vacanze di massa di cui le vacanze di massa di cui le cifre che abbiamo citato rappresentano eloquenti testimonianze. Ormai tutti possono andare in vacanza con spesa anche modesta. I viaggi orga-

## AI LETTORI

A causa di un guasto all'impianto tipografico di teletrasmissione, ieri il giornale non è arrivato in Veneto e in gran parte del Piemonte. Ce ne scusiamo con i lettori.

## LE QUOTE:

|                |            |
|----------------|------------|
| al punto 12 L. | 26.316.000 |
| al punto 11 L. | 169.900    |
| al punto 10 L. | 60.900     |

## DEL 6 AGOSTO 1983

|           |          |         |   |
|-----------|----------|---------|---|
| Bari      | 75 62 22 | 3 76    | 2 |
| Cagliari  | 33 67 13 | 10 80   | x |
| Firenze   | 34 9 64  | 46 81   | x |
| Genova    | 77 45 66 | 48 58   | 2 |
| Milano    | 16 34 77 | 60 17   | 1 |
| Napoli    | 74 50 26 | 38 8    | 2 |
| Palermo   | 57 54    | 2 33 34 | x |
| Roma      | 65 32    | 2 5 44  | 2 |
| Torino    | 67 44    | 1 31 82 | 2 |
| Venezia   | 43 47 42 | 86 78   | x |
| Napoli II |          |         | x |

## LE QUOTE:

|                |            |
|----------------|------------|
| al punto 12 L. | 26.316.000 |
| al punto 11 L. | 169.900    |
| al punto 10 L. | 60.900     |

## DEL 6 AGOSTO 1983

|           |          |         |   |
|-----------|----------|---------|---|
| Bari      | 75 62 22 | 3 76    | 2 |
| Cagliari  | 33 67 13 | 10 80   | x |
| Firenze   | 34 9 64  | 46 81   | x |
| Genova    | 77 45 66 | 48 58   | 2 |
| Milano    | 16 34 77 | 60 17   | 1 |
| Napoli    | 74 50 26 | 38 8    | 2 |
| Palermo   | 57 54    | 2 33 34 | x |
| Roma      | 65 32    | 2 5 44  | 2 |
| Torino    | 67 44    | 1 31 82 | 2 |
| Venezia   | 43 47 42 | 86 78   | x |
| Napoli II |          |         | x |

## LE QUOTE:

|                |            |
|----------------|------------|
| al punto 12 L. | 26.316.000 |
| al punto 11 L. | 169.900    |
| al punto 10 L. | 60.900     |

## DEL 6 AGOSTO 1983

|           |          |         |   |
|-----------|----------|---------|---|
| Bari      | 75 62 22 | 3 76    | 2 |
| Cagliari  | 33 67 13 | 10 80   | x |
| Firenze   | 34 9 64  | 46 81   | x |
| Genova    | 77 45 66 | 48 58   | 2 |
| Milano    | 16 34 77 | 60 17   | 1 |
| Napoli    | 74 50 26 | 38 8    | 2 |
| Palermo   | 57 54    | 2 33 34 | x |
| Roma      | 65 32    | 2 5 44  | 2 |
| Torino    | 67 44    | 1 31 82 | 2 |
| Venezia   | 43 47 42 | 86 78   | x |
| Napoli II |          |         | x |